

## COMUNICATO COLLETTIVO ANTIGONE

DEL 19 MARZO 2019

Antonio **Parrinello**, Francesco **Malavolta** e Alessio **Mamo**. Tre fotografi di respiro internazionale, un unico tema: la **migrazione**. La città **Augusta** come sfondo privilegiato degli scatti in mostra insieme ad altri luoghi, altre frontiere, altre storie.

Se le foto di Francesco Malavolta ci portano ad ogni frontiera europea dalla Grecia alla prima rotta balcanica per documentare diverse angolazioni della stessa violenza, Antonio Parrinello e Alessio Mamo ci restituiscono un volto inedito della nostra città. Sullo sfondo delle loro foto sono spesso rintracciabili le raffinerie che hanno ingannato e devastato questo territorio, ma in primo piano quasi sempre c'è la rinascita, la speranza, la vita incarnata da chi tocca terra dopo aver creduto di non farcela.

La banchina di Augusta come metafora di un nuovo inizio, di una salvezza in cui forse non si sperava più. La città di Augusta come luogo di arrivo contrapposto all'esodo continuo di persone costrette a lasciare la nostra terra in cerca di alternative migliori. Se da un lato Augusta si spopola, dall'altro ha il potenziale per rinascere e diventare un luogo inclusivo per chiunque voglia rimanerci o ritornarci.

Come Collettivo Antigone, abbiamo sempre parlato nelle scuole di ogni ordine e grado per testimoniare una narrazione alternativa alla propaganda del nemico straniero che ascoltiamo giornalmente da gran parte delle istituzioni e della stampa. Abbiamo raccontato le storie dei ragazzi incontrati al CPA Albachiara per uscire dalla logica spersonalizzante dei numeri e restituire unicità a ciascun protagonista e abbiamo dimostrato che solo chi non crede nel futuro si illude di poter fermare la migrazione.

Proprio perché crediamo nel futuro e nella cultura come unico strumento per salvarci dal razzismo dilagante, abbiamo aderito all'iniziativa **dell'Associazione Genitori e Figli "Unitevi a Noi"** che con la collaborazione della **Fondazione Giuseppe Fava** organizzerà due giornate di formazione sui temi dell'educazione alla legalità e dell'antimafia.

L'obiettivo di questa gallery è raccogliere parte dei fondi necessari per donare agli studenti un opuscolo con le ultime lezioni tenute da Giuseppe Fava 15 giorni prima di essere ucciso. Le foto si possono prenotare qui e saranno esposte durante un incontro con Francesco Malavolta e Antonio Parrinello che racconteranno il proprio lavoro e perché hanno deciso di sostenerci in questo progetto, ma rimarranno disponibili fino a maggio.

L'intero ricavato delle foto verrà destinato alla stampa degli opuscoli che andranno agli alunni del biennio del 2° Istituto Superiore *A. Ruiz* e del liceo *Megara* e agli alunni delle terze medie degli istituti comprensivi *S. Todaro*, *D. Costa*, *O. M. Corbino* e *Principe di Napoli*.

Ringraziamo lo studio fotografico Miarté di Catania per aver sponsorizzato questa iniziativa e per averci regalato la stampa di 10 foto.

Ci vediamo il 27 marzo 2019 alle ore 18 presso il Salone Liggeri di Palazzo San Biagio ad Augusta

Di seguito le biografie dei tre fotografi autori degli scatti in mostra

**Francesco Malavolta** è un fotogiornalista che dal 1994 collabora con agenzie fotografiche nazionali ed internazionali, con organizzazioni umanitarie quali l'UNHCR e l'Organizzazione Internazionale per Migrazioni. Dal 2011 documenta quel che accade alle frontiere europee per conto dell'Agenzia dell'Unione Europea Frontex, testimoniando le rotte via mare e via terra. La sua esperienza nel campo della migrazione risale all'inizio degli anni 90, ai tempi del grande esodo di persone provenienti dall'Albania. Semplice e rigoroso il suo metodo di lavoro: studiare, documentarsi, prepararsi prima di ogni servizio come se fosse il primo. Fine ultimo del suo lavoro è raccontare storie tramite immagini di semplice lettura.

**Alessio Mamò** è un fotografo freelance nato a Catania che, dopo la laurea in chimica, decide di iniziare a viaggiare. Laureatosi in fotografia all'Istituto Europeo di Design nel 2007, l'anno successivo inizia la sua carriera come fotogiornalista concentrandosi su temi sociali e politici. Partendo dalla Sicilia fino al Medio Oriente, Alessio documenta soprattutto le questioni legate allo sfollamento dei rifugiati e alla migrazione. Dallo scorso settembre collabora regolarmente con la prestigiosa testata The Guardian insieme al giornalista palermitano Lorenzo Tondo. Le foto di Alessio sono comparse su testate internazionali e nel 2018 ha vinto il secondo posto del World Press Photo nella categoria People. Con la foto di Manal, una ragazzina irachena ritratta nel lungo percorso di guarigione presso l'ospedale di Medici Senza Frontiere in Giordania, si è aggiudicato un riconoscimento dal più importante premio di fotogiornalismo mondiale e il suo scatto ha viaggiato per il mondo.

**Antonio Parrinello** è un fotografo e giornalista catanese. Inizia nel 1990 a collaborare per il quotidiano "La Sicilia". Realizza reportage in Sud America, Ecuador, Colombia e Nicaragua pubblicati sul mensile "Geodes". Successivamente collabora con l'agenzia Contrasto, pubblicando su Time, Paris Match, Venerdì di Repubblica, Sette del Corriere della Sera ed altri magazine italiani. Al Centro Sperimentale Televisivo di Roma segue dei corsi di televisione e cinema, che lo portano a lavorare come fotografo di scena su diversi set cinematografici. La mostra "Etna Patrimonio Unesco" ha sancito l'inserimento del vulcano siciliano nella World Heritage List dell'Unesco nel 2013. Dal 2011 collabora con l'agenzia Reuters e ha fatto parte del team che -documentando la crisi migratoria in Europa- ha vinto il Pulitzer nel 2016.